

IL GIORNALE DELLE BUONE NOTIZIE

Scuola primaria "Conventino" e Scuola Secondaria "La Sorgente" - **Giugno 2011**



STUDENTI D'ITALIA

IL 150° AL CONVENTINO E ALLA SORGENTE

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA "CONVENTINO"

CLASSE PRIMA



CLASSE SECONDA "A"



CLASSE SECONDA "B"



CLASSE TERZA



CLASSE QUARTA



CLASSE QUINTA



IL GIORNALE DELLE BUONE NOTIZIE

Scuola primaria "Conventino" e
Scuola Secondaria "La Sorgente"
info@conventinosorgente.it - www.conventinosorgente.it

Coordinamento redazionale: Genny Scaperrotta
Grafica e impaginazione: Antonio Solivari

SAN FRANCESCO SECONDO GIOTTO

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO SANTO
ACCOMPAGNATI PER MANO DA GIOTTO

Q uest'anno la nostra scuola ha scelto la figura di San Francesco come sfondo integratore. San Francesco ha deciso di vivere in povertà per imitare la figura di Gesù. La grandezza e il carisma di questo santo sono stati fin da subito fortissimi, ed è proprio per questo motivo che Giotto ha deciso di dipingere la vita di San Francesco.

Giotto era un uomo proveniente da una famiglia contadina, fin da piccolo aveva una passione per il disegno, tant'è che suo padre lo affidò al celebre artista Cimabue che gli insegnò l'arte del dipingere e con il passare del tempo Giotto divenne a sua volta un celebre pittore. Lavorò in molte chiese e per molti uomini famosi finché diventò un maestro affermato al punto da essere nominato capo maestro dell'opera di costruzione del Duomo di Firenze.

Noi lo abbiamo conosciuto come colui che dipinse le ventotto scene riguar-

danti la vita di San Francesco nella Basilica superiore di Assisi. Quegli affreschi hanno raccontato la vita del santo di Assisi a milioni di persone per più di ottocento anni; la basilica ha subito anche un forte terremoto, ma pian piano degli esperti sono riusciti a ricomporre gli affreschi rovinati.

Noi abbiamo provato a realizzare delle copie di quegli affreschi, ma non abbiamo potuto realizzarli con la stessa tecnica di Giotto, perché le sue sono pitture eseguite su una parete sull'intonaco fresco, af-fresco appunto. Abbiamo quindi ritenuto opportuno riprodurli sulla carta per realizzarne una nostra versione: a partire dalla classe 2ª i bambini sono stati divisi in gruppetti ciascuno dei quali aveva il compito di realizzare dei quadri che assomigliassero il più possibile a quelli originali.

Questo percorso ci ha insegnato innanzitutto uno stile di vita, quello di Francesco, allo stesso tempo abbiamo



anche imparato a diventare bravi pittori. Per conoscere meglio San Francesco e Giotto, abbiamo incontrato Roberto Filippetti, storico dell'arte e grande esperto di Giotto che ci ha spiegato i segreti della sua tecnica di pittura e ci ha guidato nel mondo profondamente umano ma incredibilmente divino di Francesco.

*Beatrice, Valeria, Dunia,
Sofia e Federica*



FILIPPETTI PER TUTTI

L'opportunità di incontrare il Prof. Roberto Filippetti, studioso e autore di diverse mostre e libri su Giotto, è stata estesa anche agli studenti della Sorgente, ai genitori delle due scuole e alla cittadinanza. Così, la sera del 10 marzo Filippetti ha incontrato i grandi, mentre il giorno dopo ha incontrato i ragazzi delle due scuole suddivisi in tre gruppi che si sono alternati dalla mattina al pomeriggio. Un vero tour de force per il Prof. Filippetti, ma secondo noi ne è valsa proprio la pena!

UN GRANDE DA SEGUIRE

La scuola Conventino per il percorso educativo di quest'anno ha scelto di farsi accompagnare da San Francesco e di impostare tutto il lavoro dell'anno intorno ad una sua espressione celebre: "Perfetta Letizia".

Francesco era un uomo semplice che, pur avendo davanti a sé un futuro da ricco cavaliere, ha scelto di abbandonare le sue ricchezze per dedicare la sua vita solo a Gesù e, imitandolo, ai poveri e ai lebbrosi. Il suo cuore era semplice come quello di un bambino e custodiva un sogno: vivere come Gesù e ricostruire la sua chiesa. Un sogno che con amore ed umiltà ha realizzato.

La scuola ha quindi scelto di proporre a tutti i bambini una preghiera che, pur non essendo attribuibile a France-



sco con certezza, ci spiega cosa ha fatto per diventare santo e ci mostra la strada per seguire le sue orme... Come la cometa di Betlemme, anche Francesco è diventato luce per tutti noi cristiani e ci propone di essere a nostra volta luce e guida per chi si sente solo. Quando Francesco morì, il 3 ottobre 1226, era il tramonto: per la chiesa era già l'inizio della Domenica e in tutti crebbe subito la certezza della sua santità: addio S. Francesco, "AD-DIO", ovvero arriverci davanti "a Dio". Da

quel giorno S. Francesco diventò per tutti "alter christus", cioè "un altro cristo" perché pochi come lui sono riusciti ad imitare Gesù divenendo quindi per noi un modello da seguire.

*Elena, Sara, Oleg,
Gabriele V. e Francesca*

O Signore,
fa' di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa che io porti l'amore,
dove è offesa, che io porti il perdono,
dove è discordia, che io porti l'unione,
dove è dubbio, che io porti la fede,
dove è errore, che io porti la verità,
dove è disperazione,
che io porti la speranza,
dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.

IL SUCCESSO DEL CONVENTINO

Il presepe vivente del 19 dicembre 2010 ha avuto come protagonista S. Francesco. Si è svolto nella palestra dell'oratorio maschile che era allestita con elementi tipici dell'epoca, così da ricreare il paesaggio di Greccio, piccolo paesino dove avvennero i fatti narrati.

Fu lì che S. Francesco realizzò il primo presepe vivente della storia al quale parteciparono molte persone che volevano testimoniare la loro fede davanti al santo chiamato anche "Alter Christus". Proprio per questo motivo la scuola Conventino ha deciso, in base allo sfondo integratore di quest'anno, di realizzare un presepe vivente che aveva il patrono d'Italia come riferimento. La classe quinta, che come di consueto si occupa di mettere in scena la storia, ha fatto numerose prove lunghe e faticose che hanno dato però i loro frutti. I ragazzi di 5ª, grazie all'aiuto dei compagni delle altre classi e degli insegnanti, hanno realizzato uno spettacolo magnifico apprezzato soprattutto dalle persone che sono venute nella palestra dell'oratorio proprio per assistere alla rappresentazione teatrale del Conventino che ha riscosso un successo!

*Martino, Alessia C.,
Alessandro e Jessica*